

# GIUSTIZIA

Anche il governo italiano è perplesso. Carla Bruni e la sorella la sono andata a trovare in ospedale comunicando la volontà del presidente

54 anni, ex componente della «colonna romana» delle Br fu condannata all'ergastolo per omicidio nel 1992. È stata arrestata nell'agosto 2007 in Val-d'Oise

## Sarkozy non darà all'Italia la Petrella

Per «ragioni umanitarie» blocca l'estradizione dell'ex brigatista. Olga D'Antona: inaccettabile

di Natalia Lombardo / Roma

**CLAUSOLA UMANITARIA** Marina Petrella non sarà estradata in Italia: una decisione presa dal presidente francese Nicolas Sarkozy per «ragioni umanitarie», dato il grave stato

psico-fisico dell'ex brigatista. Una battaglia vinta dal comitato per la liberazione

della Petrella, *Parole donnée* (Parola donata), dagli amici, le due figlie e il marito. Sarkozy prosegue sulla linea scelta negli anni 80 da François Mitterrand: non estradare gli italiani latitanti che avessero rinunciato alla lotta armata e si fossero ricostruiti una vita in Francia. Linea sostenuta con atti concreti dalla *premier madame* Carla Bruni, che mercoledì scorso è andata a portare la buona notizia all'ex brigatista in ospedale: «Ho un messaggio da parte di mio marito, lei non sarà estradata», racconta al sito di *Libération*. Un incontro di mezz'ora insieme alla sorella Valeria Bruni Tedeschi, alla fine «le ho chiesto di alimentarsi di nuovo, almeno di ricominciare a bere», ha detto madame Sarkozy, «non si poteva lasciare morire questa donna, la situazione era diventata intollerabile, pericolosa». Per la sorella attrice era la terza visita e, racconta Carla, Valeria in «questi due mesi ha parlato spesso con mio marito» del caso Petrella; lo stesso presidente ha

avuto colloqui con i medici e l'avvocato della donna (fino a dieci giorni fa), e ha preso la decisione dopo aver appreso che «non stava guarendo» neppure uscita dal carcere. Un'intervista non casuale, quella al quotidiano della *gauche* francese, per una politica umanitaria che Sarkozy sembra affidare alle don-

ne, o meglio alle mogli, evitando polemiche. Un impegno coerente per la famiglia Bruni, mentre ha avuto un ruolo del tutto politico-diplomatico l'ex moglie Cecilia nel salvare le cinque infermiere bulgare condannate in Libia. Così come, piuttosto che inimicarsi la Cina, ad incontrare il Dalai Lama in Francia non fu Sarkozy ma la moglie Carla.

La notizia del no all'estradizione, anticipata dalla stampa, è stata data ieri dall'avvocato dell'ex brigatista, Iren Terrel, che sabato sera l'ha comunicato a Marina Petrella ricoverata nell'ospedale parigino Saint-Anne per una grave depressione. La figlia, Elisa Novelli ieri pomeriggio l'ha trovata indebolita

ta e dimagrita (è nutrita con un sondino) e «frastornata» dalla notizia: «È vero? Ricomincerò a vivere? Potrò restare qui in Francia?», ha detto la madre. Prima del vertice dell'Eurogruppo sulla crisi, l'Eliseo in una nota spiega che «è una misura individuale» presa per «la situazione di salute» della donna, confermando l'impe-

gno francese nella «lotta al terrorismo» e nella «cooperazione con le altre democrazie». È stata applicata la «clausola umanitaria del trattato di estradizione del 1957». Nel G8 di luglio Sarkozy annunciò che avrebbe chiesto all'Italia di concedere la grazia all'ex brigatista dopo la sua estradizione. Marina Petrella, 54 anni, ex componente della «colonna romana» delle Br, fu condannata all'ergastolo per omicidio nel 1992. Rifugiata in Francia dal '93, è stata arrestata nell'agosto 2007 a Val-d'Oise, dove lavorava come assistente sociale. In un anno di carcere il suo stato è peggiorato, il 3 giugno scorso è stato emesso il decreto per l'estradizione, ad agosto la Corte d'appello di Versailles ha autorizzato la libertà vigilata perché si potesse curare.

Reazioni contrastanti in Italia. Critici i parenti delle vittime del terrorismo: per Olga D'Antona è «inaccettabile» la linea Mitterrand seguita da Sarkozy. «Perplesità» anche dal governo: la sottosegretaria alla Giustizia, Elisabetta Alberti Casellati critica la Francia nel «considerare l'umanità nel trattamento dei detenuti quasi un marchio esclusivo». La figlia Elisa Novelli riconosce: «È stata una vicenda tragica per tutti: capisco la sofferenza di tutti».

La figlia Elisa Novelli riconosce: «È stata una vicenda tragica capisco la sofferenza di tutti»



Il marito di Marina Petrella Ahmad Merakchi durante una protesta contro la sua estradizione in Italia. Foto di Lucas Dolega/Epa

### TOSCANA

#### Tenta il suicidio. Salvato agonizzante

**ROMA** Ha tentato di uccidersi impiccandosi a un albero, in un bosco nel comune di Calenzano, ma è stato trovato da un suo parente quando era agonizzante ed è stato salvato grazie all'intervento di un sanitario. L'uomo, 37 anni, ha tentato il suicidio dopo essersi addentrato in una zona boscosa e impervia. Il parente, che non vedendolo tornare a casa si era insospettito, lo ha trovato agonizzante e ha dato l'allarme. Sul posto è intervenuto personale del soccorso alpino e speleologico (Sast), con unità cinofile, un medico e i vigili del fuoco, che hanno salvato il trentasettenne. Nel pomeriggio, invece, sulle Apuane, nel comune di Stazzema, il Sast è intervenuto per salvare un escursionista di 30 anni, della Lucchesia, colto da una crisi di esaurimento fisico in un percorso fuori dai sentieri tracciati per il trekking.

### AGENDA CAMERA

#### Ddl lavoro

Il collegato alla finanziaria sui temi del lavoro arriva domani in aula per le votazioni al termine di un esame in commissione che ha visto una forte contrapposizione fra deputati pd e quelli della maggioranza e dopo che si è svolta venerdì scorso la discussione generale. «Blocco della stabilizzazione dei precari, licenziamenti più facili, minori sanzioni per chi usa il lavoro irregolare sono alcuni degli aspetti fortemente negativi del provvedimento» come ha affermato nel dibattito il deputato pd Ivano Miglioli. Prima di tutto, però, la Camera si dovrà esprimere su una pregiudiziale di costituzionalità. «La norma sulla territorializzazione» dei concorsi pubblici (a parità di punteggio è avvantaggiato chi risiede nella sede di impiego) – sostiene Teresa Bellanova, deputata pd della commissione Lavoro – è palesemente incostituzionale ed è stata inserita per penalizzare i cittadini del Mezzogiorno che più difficilmente potranno vincere i concorsi in altre regioni. È incredibile poi che sia stata inserita una sorta di norma salva-asini per togliere valore al punteggio del titolo di studio».

#### Scuola

Saranno votate domani alle 18 le mozioni sull'accesso alle scuole dell'obbligo degli studenti stranieri. Durante la discussione in aula i deputati dell'opposizione hanno

contestato il testo presentato dalla Lega che in pratica propone classi differenziate per quegli studenti che hanno difficoltà con l'italiano.

#### Decreto Alitalia

Sempre domani alle 18 e 30 sarà votata una pregiudiziale di costituzionalità sul decreto Alitalia, già approvato dal Senato e in scadenza il 27 ottobre.

#### Ddl sviluppo

Già all'ordine del giorno dell'aula per l'avvio dell'esame, un altro dei collegati alla finanziaria, quello sui temi dell'energia e in particolare del rilancio del nucleare nel nostro Paese, non ha ancora però completato il suo iter in commissione Attività produttive per le incertezze e le divisioni nel governo e nella maggioranza. Tant'è che il capogruppo del Pd Andrea Lulli ha accusato Pdl e Lega di voler usare il nucleare solo a scopi di propaganda. Netta la contrarietà del Pd anche ai commissariamenti di Sogin ed Enea e alle norme che tendono a indebolire il ruolo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

#### Giochi

Si svolgerà venerdì in aula la discussione generale di un disegno di legge che in sostanza proroga la concessione alla Sisal per la gestione del gioco dell'Enalotto e del Superstar, scaduta a fine settembre.

a cura di Piero Vizzani

## «Lascia il posto a un italiano»: botte a ragazza marocchina

Varese, a 15 anni aggredita da coetanee perché si rifiuta di far sedere un giovane

/ Roma

**UN ALTRO GRAVE** episodio di razzismo, sconvolgente, intollerabile, e che coinvolge dei giovanissimi; un fatto questa volta avvenuto in una città del nord. Ne ha

fatto le spese pesantemente una ragazza marocchina. L'avrebbero aggredita, picchiata a sangue, insultata dicendole ripetutamente incivili frasi razziste come, ad esempio, «brutta marocchina di m...». Un episodio del quale si è avuta notizia in queste ore e che sarebbe però avvenuto qualche giorno fa, precisamente, nel primo pomeriggio di venerdì, attorno alle 14.30, nella zona del mercato, in centro Varese.

Vittima dell'aggressione ad opera di alcune coetanee una ragazza di quindici anni, residente nell'Hinterland varesino, trovata sanguinante da un volontario dei City Angels che ha subito chiamato il 118. Sulla scorta della descrizione fornita dall'adolescente, i carabinieri, che subito hanno iniziato le ricerche per individuare i responsabili, hanno denunciato a piede libero una delle ragazze che avrebbero dato vita al pestaggio. Si tratta di una compagna di scuola. Anna, questo il nome di battesimo dell'extracomunitaria, ha riportato la frattura del setto nasale. Verrà curata e guarirà, ma il peso delle ferite morali non è valutabi-

le. Pare che alla base dell'episodio di violenza vi siano degli alterchi maturati il giorno precedente all'uscita dalla Scuola professionale di via Montegeneroso, a Varese, dove la vittima frequenta un corso per parrucchiere.

Subito dopo essere salita sul bus, la giovane sarebbe stata insultata da un ragazzo che reclamava il diritto a quel posto. Poi si sarebbe intromessa anche un'amica del ragazzo e alla reazione prima stupita, poi indignata della giovane marocchina sarebbe nato uno scontro con insulti, stratonate, graffiature. Al momento di scendere Anna si sarebbe sentita promettere ulteriori rappresaglie.

Venerdì pomeriggio, stando al suo racconto, mentre si trovava nel piazzale dove si svolge il mercato cittadino, sarebbe stata avvicinata da una trentina di persone che l'avevano seguita sin dall'uscita da scuola. Quindi il violento pestaggio che sarebbe avvenuto in mezzo all'indifferenza generale dei passanti. Un episodio di razzismo, vergognoso e intollerabile che richiama le coscienze di tutti.

L'episodio avvenuto per vendetta nell'indifferenza generale Setto nasale rotto



La manifestazione di ieri a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

### ALEMANNO RICORDA IL 16 OTTOBRE 1943

«Leggi razziali infamia del fascismo, non l'unica, ma la più grave»

È un viaggio al contrario, quello che dal 1994 la Comunità di Sant'Egidio organizza da piazza Santa Maria in Trastevere a Largo 16 ottobre 1943, alle spalle della Sinagoga di Roma. Una fiaccolata che ripercorre al contrario la strada che all'alba del 16 ottobre 1943 fecero i camion dei tedeschi che trasportavano oltre mille ebrei romani, prelevati dal ghetto e portati al Collegio Militare, dal quale, nei giorni successivi, sarebbero stati inviati ad Auschwitz. Una camminata di venti minuti attraverso quelle stesse strade, per ridare fiato alla memoria, perché una cosa terribile come quella «non avvenga più a nessuno», come dice Matteo Zuppi, parroco di Santa Maria. Sono passati quasi 65 anni e ieri, per la prima volta, nella pancia di un corteo composto da membri della

comunità ebraica, cittadini romani, rom e somali vicini a Sant'Egidio, un sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che viene da una tradizione neofascista, ha camminato con loro. Di fianco a Mario Liementani (Mauthausen - 42230), il sindaco della Capitale ha sfilato per i vicoli di Trastevere fino al palco sotto la targa che ricorda quel giorno. Ha detto parole condivisibili: «L'inimmaginabile è avvenuto anche in questa città. Come sindaco di Roma mi inchino alla memoria di quel tragico 16 ottobre 1943». E, ancora, sulle leggi razziali: «Un'infamia del fascismo, non l'unica ma la più grave», che «isolarono la comunità ebraica e furono l'anticamera della deportazione». Dal 9 all'11 novembre lo stesso sindaco accompagnerà ad Auschwitz 300 alunni delle scuole romane.